

*Un ruolo importante nel sistema della Difesa nazionale e nell'industria*

# La Puglia, regione strategica per aeronautica e aerospaziale

*La regione è la quarta in Italia per numero di addetti nel comparto aerospazio.*

*Ad aprile la Marina si doterà a Grottaglie di un avveniristico simulatore di volo.*

*L'importante presenza dell'Arma Azzurra con la base di Gioia del Colle*

**S**ognando l'America si passa per la Puglia! L'affermazione può sembrare risibile, ma la realtà attuale dimostra che la regione meridionale si colloca nel panorama della Difesa italiana e delle conseguenti cooperazioni multinazionali, come uno dei punti fermi di quello che i tecnici definiscono "potere aereo". Si tratta della capacità che la nazione esprime nel suo complesso di strutture e interazioni, anche a carattere internazionale, sullo sfondo di una pesante crisi economica che tuttavia non scoraggia l'impegno della Difesa sia sul suolo patrio che nei confronti dei propri alleati.

Segnali importanti arrivano da Maristaer, la stazione aeromobili di Grottaglie, dove il prossimo mese di aprile sarà consegnato al Gruppo aerei imbarcati, Grupaer, il simulatore di volo della ditta spagnola Indra System, dopo un lungo processo di aggiornamento, destinato al personale dei caccia subsonici della Marina Militare Italiana, i velivoli AV-8B Plus, definiti anche Harrier II. Questa è la prima struttura al mondo dotata di due cabine di pilotaggio, in grado di poter interagire con sistemi similari

presso la componente volo spagnola e l'United States Marine Corps (USMC) d'oltreoceano.

Rischierati sull'unità portaerei Giuseppe Garibaldi, l'ammiraglia della flotta navale, (presto affiancata dal nuovissimo Cavour), gli Harrier II vengono principalmente impiegati come intercettori per la difesa aerea della flotta, con un ruolo secondario di attacco.

Il programma di realizzazione e sviluppo del simulatore è costato circa 25 milioni di euro e comprende due cockpit (cabine) di pilotaggio, sala computer, postazione piloti-istruttori e impianti ausiliari (elettrico, idraulico, pneumatico) incluso l'edificio che ospita l'apparato. La scelta appare particolarmente lungimirante, poiché consente una migliore organizzazione delle risorse finanziarie, della manutenzione (affidata alla ditta spagnola in sinergia con i tecnici di Grupaer) e del funzionamento del sistema.

Un investimento iniziale che si traduce, oggi, in un risparmio sia in termini economici che di sicurezza per il personale, se si considera che ogni ora di volo sul caccia subsonico ha un costo medio che varia dai 12mila, ai 18mila euro, in funzione del

tipo di missione e che gli operatori arrivano alle operazioni reali preparati a fronteggiare qualsiasi evenienza.

Non basta, perché la capacità militare nazionale passa attraverso altri punti forti della regione, e pone le basi di un'architettura strategica solida e irrinunciabile. È il caso dell'Arma Azzurra, che vanta una presenza importante in Puglia, in particolare presso Gioia del Colle, dove ha sede del 36° Stormo.

Dalla linea volo dell'area barese decollano gli Eurofighter 2000, i "Typhoon", che rappresentano il risultato concreto di un progetto europeo di caccia risalente alla metà degli anni Ottanta. Con questi assetti, l'Aeronautica Militare non solo garantisce la sicurezza dell'intero spazio aereo nazionale (suddiviso tra le basi di Gioia del Colle per l'area del centro sud e Grosseto per il centro nord), ma si configura come un ulteriore dispositivo da impiegare nel contesto NATO. Circa 620 mezzi di questo tipo andranno progressivamente a equipaggiare la componente volo di Paesi come la Germania, la Gran Bretagna, l'Italia e la Spagna, segnando così un nuovo modo di concepire le operazioni aeree.

Un nucleo militare e logistico importante, quello meridionale, al quale si affianca un comparto aerospaziale che nella regione può vantare grandi presenze industriali nazionali e internazionali, come Agusta, Alenia aeronautica e Avio, che hanno investito siglando anche

accordi di cooperazione, come il progetto del "Polo aerospaziale al Sud".

Nel 2007 Campania, Piemonte e Puglia hanno unito i propri sforzi per lo sviluppo industriale in questo comparto, firmando un protocollo d'intesa per la realizzazione di un "Distretto dell'industria aeronautica e aerospaziale del Mezzogiorno". Il progetto, in via di sviluppo, unisce le regioni nella creazione di un sistema-impresa unico. Ciò favorisce un indotto che investe acquisendo gran parte delle risorse umane sul posto, incrementando la crescita economica e rilanciando la regione meridionale anche su mercati internazionali.

La Puglia è la quarta regione italiana per numero di addetti nel settore aerospazio, il 70% del quale lavora nelle grandi imprese, mentre il restante 30% è equamente suddiviso tra piccole e medie aziende concentrate nell'area di Foggia, Brindisi e Grottaglie.

**GIOVANNA RANALDO**

